ANNO XXXVI — Giovedì, 16 giugno 1881 — N. 165

PREZZO DELLE INSERZIONI ANTICIPATE

Per tutto il Regno ... L. 25 — Estero (Unione Postale) Austria ... fr. 34 — Francia, Inghilterra, Germania ... fr. 36 — Spagna, Portogallo, Turchia ... fr. 40 — Belgio, Olanda, Svizzera ... fr. 30 — Russia ... fr. 45 — Stati Uniti dell'America Settentrionale ... fr. 50 — Repubbliche dell'America Meridionale ... fr. 60 — Cina, Giappone, Chili e Australia ... fr. 70

Gli abbonamenti partono dall'inizio d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre provincie cent. 10

Un foglio arretrato costerà 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via Nazionale, n. 37, piazza Sciarra. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

All'Estero: all'Agenzia Havas, Bullier e C., 8 Place de la Bourse, Paris — A Londra, Gatley Bastin et Bullier, 11 Fleet Street, E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono inserzioni a prezzi diversi dalle tariffe.

Gli abbonamenti cominciano col primo e col quindici di ogni mese. — Non si ricevono associazioni per meno di un mese.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi cav. Gherardo L'Ormezzano, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 15 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Non si è confermato che il principe Alessandro abbia messo la Bulgaria in istato d'assedio. La notizia, del resto, sembrerebbe essere vera. Imperocchè sono più colore che vi credono, che colore i quali non vi prestano fede. Vi scorgono generalmente il *Daily-News* in un articolo che nell'autorevole giornale liberale di Londra si legge oggi: « Il principe Alessandro, dice il *Daily-News*, disciolti già due Parlamenti, e indotta ora la convocazione dell'Assemblea costituente, si prepara ad esercitare sopra gli elettori le più ingiuste e colpevoli pressioni. L'Inghilterra, che si applicò con tanto studio allo scioglimento della questione d'Oriente, non intese certo di surrogare a Solta un piccolo ed oscuro despota ai pascià turchi. Se gli stessi raggiri elettorali del principe costituzionale nella Bulgaria, il governo di Londra dovrebbe chiamare ecco'ssi l'attenzione dell'Europa. » Il giudizio è severo. Nè pare che sia del tutto immeritato. I bulgari si comportano con grande dignità, e benchè siano per la massima parte rudisti e non vedano l'imminente giogo, tuttavia in loro presenza dimostrano entro i termini legali, ai maneggi elettorali delle autorità essi rispondono dell'associazione, della petizione, colla concordia degli animi. Di guisa che il governo non è sicuro. La coalizione del principe e de' suoi ministri crediamo di doverla denunziare dallo spostamento della questione fra il sovrano ed il popolo, che si annunzia oggi un dispaccio da Londra.

Di lì donde s'è fatto, si sarebbe dovuto incominciare. Il principe Alessandro fu chiamato a Sofia dal voto della nazione. Per volere dei sudditi, non per grazia di Dio, come in quasi suo congiunto, egli si trova sul trono. La qual cosa fa molta differenza fra il diritto del principe di Bulgaria e quello dell'imperatore di Russia. Questi ne'suoi Stati può fare cose che al piccolo ed oscuro despota di Bulgaria, come il *Daily News* dicemmo il principe Alessandro, non dovrebbero nemmeno passare per la mente. Tuttavia egli, il principe Alessandro, visto il suo augusto congiunto in atto di rinforzare il potere autocratico, non credendosi da meno di lui, volle imitarne l'esempio. E scrisse il Proclamento, e nonvoci l'Assemblea costituente, e all'Europa ed al popolo suo fece noto il fermo proposito di volere essere signore assoluto dello Stato per sette anni e di voler lasciare l'alte magistrature conferitagli dalla fiducia de'sudditi. L'Assemblea avrebbe dovuto scegliere l'una o l'altra alternativa. All'Assemblea, però, non s'appartenevano cotesti poteri. Solamente il popolo può legiferare quale che il popolo stesso ha dato coll'espressione immediata e diretta della sua volontà. Ora sembra che il principe abbia intavolo ragione in luogo di una Rivoluzione della Costituente, avremo un plebiscito. La nazione stessa dirà se desidera o no che sui troni di Bulgaria rimanga il principe Alessandro. Il si vorrà dire insieme che la nazione acconsente di restare la costituzione e diminuire i poteri del Parlamento od anche annullarli affatto, riconoscendo la somma delle cose, per sette anni, nelle mani del sovrano.

Le azioni del signor Gambetta sono manifestamente la ribasso. Il generale Farre, ministro della guerra, ne à il più devoto amico, il più ardente partigiano, il più sicuro cooperatore. Egli, discutendosi la proposta Lisbonne, che consiste nella riduzione della durata del servizio militare ad un semplice triennio, vi si dichiarò risolutamente contrario. E perchè l'opposizione non s'interpretasse dell'opinione pubblica di Francia e d'Europa, come difatto sarà interpretata, malgrado dalle dichiarazioni contrarie del ministro, come la manifestazione di sagrezzi divisamenti guerreschi, il signor Gambetta prendeva a Nulla pronunzia il turbamento della pace; cordialissime sono le relazioni della Francia e la Germania. » Avrebbe ancora potuto avvertire, in proposito, vera fa la notizia, che prima o poi dovrà essere la comunicazione dall'ultimo discorso di Varzin, come difatto sarà la quale fantasma di sovrano si fece incaricare della rappresentanza della Tunisia rispetto alle potenze europee, e stato il ministro tuttavia in loro presenza dimostrano entro i termini legali. Ai maneggi elettorali delle autorità essi rispondono dell'associazione, della petizione, colla concordia degli animi. Di guisa che il governo non è sicuro. La coalizione del principe e de' suoi ministri crediamo di doverla denunziare dallo spostamento della questione fra il sovrano ed il popolo, che si annunzia oggi un dispaccio da Londra.

Di lì donde s'è fatto, si sarebbe dovuto incominciare. Il principe Alessandro fu chiamato a Sofia dal voto della nazione. Per volere dei sudditi, non per grazia di Dio, come in quasi suo congiunto, egli si trova sul trono. La qual cosa fa molta differenza fra il diritto del principe di Bulgaria e quello dell'imperatore di Russia. Questi ne'suoi Stati può fare cose che al piccolo ed oscuro despota di Bulgaria, come il *Daily News* dicemmo il principe Alessandro, non dovrebbero nemmeno passare per la mente. Tuttavia egli, il principe Alessandro, visto il suo augusto congiunto in atto di rinforzare il potere autocratico, non credendosi da meno di lui, volle imitarne l'esempio. E scrisse il Proclamento, e nonvoci l'Assemblea costituente, e all'Europa ed al popolo suo fece noto il fermo proposito di volere essere signore assoluto dello Stato per sette anni e di voler lasciare l'alte magistrature conferitagli dalla fiducia de'sudditi. L'Assemblea avrebbe dovuto scegliere l'una o l'altra alternativa. All'Assemblea, però, non s'appartenevano cotesti poteri. Solamente il popolo può legiferare quale che il popolo stesso ha dato coll'espressione immediata e diretta della sua volontà. Ora sembra che il principe abbia intavolo ragione in luogo di una Rivoluzione della Costituente, avremo un

La stampa ministeriale è unanime nel dire che l'Italia non ha punto di preoccuparsi dell'estero e che deve bastarle di consolidare l'imprestito. Non sappiamo se intendano *l'imprestito con dignità*, oppure un' operazione finanziaria a prezzo di nuove umiliazioni. L'*Italie*, che rappresenta il pensiero del ministero degli esteri e del presidente del Consiglio, ha pubblicato contro di noi un lungo articolo, nel quale si scorge di pessimismo. Ma nel medesimo numero esso è costretto a confermare, pur mostrando di essentirla, una grave notizia che ieri noi pure accennavamo domandando spiegazioni.

Il *Pressedenkblatt* di Vienna ha ricevuto un telegramma da Alessandria d'Egitto, nel quale è detto che la Francia ha acquistato presso la bais d'Assab un porto, dove intende di stabilire una stazione per le sue flotte. Informazioni identiche furono trasmesse, per telegrafo, da Parigi ad un giornale di Roma.

Or bene l'*Italia* ci fa sapere, per conto del nostro governo, che la Francia ha acquistato nè mai mai Rasso un porto, ma una baia (ci pare che in fondo la cosa non punti gran fatto) e che questo acquisto risale a quarant'anni addietro, sotto il regno di Luigi Filippo.

Però soggiunge tosto che la baia di Obok (che tale è il suo nome) *non era mai stata occupata* dal governo francese, il quale si contentò di concederne, quattro o cinque anni fa, ai e ai terreni posti in essa ad un negoziante francese, il signor Pietro Arnoux. E quindi il citato giornale conferma che ora il signor Arnoux, alla sua volta, ha proposto una società commerciale, o che intende d'istituire a Obok uno scalo e un deposito per gli scambi coll'interno.

Noi non diamo corpo alle ombre, e non sofisticano neppure sulle parole. Notiamo soltanto che la Francia, stando alla versione dell'*Italie*, si ricorda ora di un acquisto di quarant'anni fa presso la baia d'Assab e pensa a giovarsene.

Se la Francia ha veramente un suo diritto, è chiaro che nulla abbiamo da fare o da osservare. Prendiamo solamente atto del momento da lei scelto per rivendicare le sue ragioni, poichè non mettiamo nemmeno in dubbio che il signor Arnoux abbia tutto l'appoggio del suo governo e prevediamo che la stazione commerciale diventerà ben presto una stazione della marina di guerra.

Faremo ancora un'altra considerazione. Probabilmente l'*Italie* ha avuto quei ragguagli dal ministero degli esteri. Locchè significa che neanche del nostro governo la cosa è stata giudicata semplice e lieve, e che il ministero italiano ha voluto procurarsi notizie particolareggiate, che poi ha comunicato al giornale ufficioso. Queste notizie sono autentiche, ufficiali? Restano a distruggere l'impressione pèco

POLITICA ESTERA

Ritorniamo su questo argomento, che ripuliamo vitale anche in mezzo alle lotte per la riforma elettorale. Abbiamo detto l'altro giorno, e ripetiamo oggi e non ci stancheremo di ripetere in avvenire, che l'attenzione del Parlamento e del paese deve rivolgersi tutta alla questioni estere, giacchè ad ogni istante sorgono nuovi incidenti che non per noi cagione d'inquietudine.

APPENDICE

I MISTERI DELL'ACQUA TOFANA

V.

L'avvelenamento del Duca di Curi.

Francesco Maria Orsi, duca di Agosparta, feudatario di Andrea, primo duca di Curi, morto nel 1630, lasciato, nel 1607, vedovo Giulia Pico, aveva sposato Maria Caterina Aldobrandini, prosapia di Papa Clemente VIII e sorella di Olimpia, principessa di Rossano, non meno nella storia della società romana. Queste donne Aldobrandini appartenevano invero ad un ramo pisticcio della famiglia papale che diè l'ambizione fu cagione di sciagure. Dicesi, destinato alla carriera ecclesiastica, lavorò che al talamo nuziale. Pietro Aldobrandini, vato dal matrimonio di un fratello del Papa con Flaminia Petrozzi, adoperò procurarsi la discendenza per altra via. Si avea Gianfrancesco Aldobrandini, del

ramo rimasto a Firenze, e gli si diede per moglie Olimpia, sorella di Pietro, la donna di ottimine qualità. Il matrimonio fu fecondo — sei maschi e sei femmine, — ma la progenie non valgodì: alla seconda generazione non vi furono più maschi. Dei sei figliuoli di Olimpia, Pietro spesò Cerveteri, Giorgio Ippolita Ludovisi; Ippolito fu cardinale; gli altri maneggiano l'uno dopo l'altro. Dal matrimonio di Pietro nacquero due figliuoli, Maria Caterina ed Anna, la quale andò sposa ai duca Savelli e morì a 22 anni.

Dal secondo figlio di Giorgio nacque la sola Olimpia, che fu la primissima di Roma e sposò prima Paolo Borghese, poi l'ex-cardinale Camillo Pamphili, nipote di Papa Innocenzo X. Quella della quale dobbiamo occuparci è Maria-Caterina, e la notizia della sua morte a ciascheduno quale questo illustre parentela avesse destati, quando nella fine di giugno 1657 rimase vedova del duca di Curi, senza che quattro soli giorni di malattia battezzate al solito dei medici per febbre maligna (1). Invece, il duca di Curi, sempre sano e gagliardo, cioè compresi nel secolo succiolo, era morto avvelenato con sogno Tofana.

Maria Caterina Aldobrandini, duchessa di Curi ec. giovane e bella, sortaggiata di molti ed in special modo da Francesco-Maria Santinelli, *cavaliere di Cristina di Svezia*. Di questo Santinelli, dei suoi maneggi con la duchessa di Curi, della sua corruzione possibile, della traversie che

contrastarono il matrimonio di lui con la bella vedova, e di molte altre cose che le riguardano fa già parlato qui ed altrove (2). Basti oggi avvertire esser lecito congetturare che anche prima della morte del duca di Curi, avesse avuto principio la tresca fra la duchessa ed il Santinelli, il quale ne cantava le bellezze fatiche e morali nel seguente sonetto:

« Filli per *formar* in, natura pose
Fra le alere a farne farne dirlo»
Fece ai raggi del sole auree ropire
E le tue chiome ad indorar si prese.

Rubò gli alberi alla via Latina
Se le tua fronte un candido confine,
Prese dee stelle al Boreadico crine
E se ferirò le tue pupille ancore.

Sdorò Faurora e con lavoro smesso
Ti avendo vive rose entro il bel vino
Ti stillò pari gigli entro la neve.

Ma per l'alma che fo? Con saggio avviso
Taino un angiolo al cielo e quindi appione
De miracoli il dì di perdire. »

E dire che il poeta forse fu scompiso dalla Duchessa dell'avvelenamento del marito, e senza dubbio pel non potere ignorare il *fatto* quando, già spento alla vedova di lui, stampò questi versi, del quali sembra importante conoscere la data di nascita!

Il gioco *Il fatto* non si pare possibile neppure un dubbio, e ne daremo le prove. Cominciamo dalla segnuta importantissima rivelazione di Giovanna da Grapide, che, si sospetta fra la morte del Principe

piccevole prodotta dal telegramma del *Pressedenkblatt*? Su tutto ciò sarebbe opportuna qualche spiegazione. Ma non abbiamo alcuna speranza che venga data a noi risposta. Le sole delle domande e delle risposte sarebbe il Parlamento. Se lo inquietudini sono esagerate e prive di fondamento, è da desiderare che una dichiarazione del governo si affretti a dissiparle. E in ogni caso importa di sapere dai ministri stessi in qual modo giudichino questo nuovo episodio della nostra politica estera. Il nostro dovere ora di non lasciarlo passare inosservato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — I giornali francesi hanno telegrammi da Tunisi in cui descrivono con molti particolari l'imbarco alla Goletta della corvetta *Jeanne d'Arc* del stafi primo ministro del bey accompagnato dalla missione che si reca ad occupare l'ambasciata francese a Costantinopoli.

Notiamo che il telegramma afferma che il corvetta *Marie Pia* fece una gara d'*acco* e si pavoneggiò a bella allegria l'arcazione passò davanti ad esso. Si propose grandi onori alla partenza a Tolone, a Marsiglia e a Parigi.

INGHILTERRA. — Si considera come certo a Londra che i due autori del tentativo contro la vita del principe di Liverpool sono agenti inviati dai fenians d'America. Uno ha 32 anni e l'altro 27.

Il giornale l'Observer, commentando il tentativo di Liverpool, augura che si applichi agli accusati un modo dichiarati colpevoli, la massima della pena, che sarebbe di quattordici anni di lavori forzati.

Si crede che il governo si affretterà ad approfittare di quest'occasione per arrestare nuovi arresti di sospetti in Irlanda. Inoltre si tratta nuovamente o seriamente di sospendere la *Land league*, una organizzazione agraria che aiuta ed dichiarandi sempre come libera da vincoli verso il fenianismo.

GERMANIA. — L'imperatore è partito per Ems.

Il principe di Bismarck è aspettato a Gastein per la seconda quindicina di giugno.

I giornali ufficiosi annunziano che molti regali di Stato saranno fatti dal governo imperiale per parte del Reichstag, il principe ha l'intenzione di convocare il Senato.

— Si annunzia la prossima nomina del presidente del Reichstag, sig. v. Goltz e ministro del culto.

— La *Gazzetta dell'Alsazia-Lorena* del 12 pubblica il testo seguente delle leggi concernenti l'uso della lingua tedesca ora in lingua ufficiale nella Deliberazione della Delegazione dell'Alsazia-Lorena:

Art. 1. Le deliberazioni della Delegazione presieduta dall'Alsazia-Lorena sono pubblicate. La lingua ufficiale è la tedesca.

Art. 2. I membri della Delegazione provinciale i quali non conoscono la lingua tedesca sono autorizzati a leggere i loro scorsi scritti. Questi discorsi scritti devono essere redatti in tedesco.

Art. 3. La presente legge entrerà in vigore il 1° marzo 1882.

AUSTRIA UNGHERIA. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha ricevuto da Belgrado la notizia da cui data dall'occupazione dello stazioni ferroviarie di Salculoco e Mitrovitza da parte dell'Austria.

PERU'. — In data dell'11 maggio, che

« Mi occorre dire che mi sono ricordata che poco tempo fa mentre il Duca di Curi veniva da me il Padre Girolamo che allora volte ho nominato, che io qual tempo abitava in contro la Pasquella della Minerva sotto Mons. Ghino, e mi disse, perchè vuole confidenza con me, che la Duchessa di Curi, moglie del Duca, *era innamorata* e mi disse anco di dirli ma non me ricordo, e che si voleva levar di torno il suo marito et se lo sapeva qualche cosa. Io gli dissi che lui sapeva molto bene la detta sopra che fosta Girolama, abitante alla Longara; allora gli dissi che quest'ultima cosa non se ne voleva fidare perchè dava troppo rumore, ma che Girolama soddetta gli aveva promesso di dargli certi altri acqua la quale aveva operato il medesimo effetto e far morire del la pigliava, pa ora dava tanto veleno ai gatti e gli aveva fatto vomitare una volta o due. Io gli dissi che stesse in cervello a quello che farà perchè che non vorrei che *la Duchessa facesse* qualche disgrazia dare la risposta della servitù et perchè anco il magnare di questi tali pavano per mezzi di sonnili, sentiti et altri che servono, et però gli saranno rimasti sempre difficile di proteggere detta sua persona di maggiori.

« A tutto questo mi risposi il detto Padre Girolamo che lui trattava con la medesima confidenza della detta signora Duchessa, della quale anch'io stetto il pose et il pensiero di far capitare et mettere in opera la detta acqua; ed che per questo lui ne aspettava molto pendi per proprio di detta operazione di detta acqua che gliel avevo promesso la Duchessa per mezzo di detta mattrone, oltre che esso me robbe stato padrone di detta Cori e così al parti da me. Ritornai poi dopo qualche o minore giorni il detto Padre Girolamo, mi disse che la detta Girolama gli aveva promesso la detta acqua per certo tempo ed mi mostrò un carrafino piccolo di vetro che lo diciamo bottoncino otturato con la cera con entro dell'acqua chiara e mi disse che quella era l'acqua che gli aveva fatto detta Girolama et perchè diceva che non poteva stare se gli vomitava le mescanze e se gli rompesse le inacli da me, finchè fosse ritornato lui a ripigliarlo. Io lo presi e perchè lui la voleva aprire la detta carrafina per vedere che cosa era e stureta che l'habbi l'odorai et mi parse che havesse odore di acqua di cedro di acqua come stava prima » in ripresi per rendergliela quando fosse venuto a ripigliarla. E questo fu la mattina, e ritornò poi il medesimo giorno poco dopo il pregge che non mi disse dove erano mangiato quella mattina, mi credo che fosse stato dall'avvocato Saraceni che habita vicino alla Depositaria, ove soleva sentire questi il detto Padre per esser suo confessore e ci passava tra loro confidenza, in caso del quale anco mi disse detto Padre Girolamo, la mattina suddetta, havera dormito la notte saisecutive.

« Mi ricordandi la sucritta che mi haveva lasciato e vidi che haveva portato una acqua tofana per mettervi il sucrifizo come le rimise dentro e mise anche un poco di certa sotto il coperchio e se la mise in saccoccia » mi disse che allora voleva andare a portare la detta acqua alla Mattrona abitante della dashaue, quale [la Matrona] però non me nominò, per ajuo il servizio detto di sopra. E partì poi di là me; di lì a poco, mentre stavo in casa mia, il Duca di Curi anche la terza tempo; anzi perchè fu sopra di me osservato alla Mattrona che haveva portato la detta acqua.

Questo puntiglio assolvevano nel giugno 1657, quando cioè i Santinelli, ora a Roma, ora a Cori, ora a Firenze vorno la metà del maggio precedente. Abbiamo detto che la Duchessa di Curi era innamorata di Santinelli.

Diversamente da quanto scrivevano della Duchessa di Curi, il marito non fu sposato. Gli *amori* di Roma del 99 maggio 1657 dicono che essendo stato per riconoscenza di aver ricevuto senza dote

La Camera lo approva.

PRES. Si passa all'art. 2.

ZANARDELLI. Sono obbligato quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 2, 3 e 3 dall'articolo precedente:

1. I membri effettivi della Accademia di scienze, di lettere e d'arti costituite da oltre dieci anni; i membri della Camera di commercio ed arti, i presidenti, direttori e membri dei Consigli direttivi delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

2. I delegati e ispettori degli scolastici; i professori e maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente abilitati all'insegnamento in scuole e istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o retteri di detti istituti e scuole;

3. Coloro che conseguirono un grado accademico od altro equivalente in alcuna delle Università o degli Istituti superiori del regno; i procuratori presso i tribunali e le Corti d'appello, i notai, ragionieri, geometri, farmacisti, veterinari; i graziati dalla marina mercantile; gli agenti di cambio e quanti legalmente esercenti; e coloro che ottennero la patente di segretario comunale;

4. Coloro che conseguirono la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, normale o magistrale; e coloro che superarono l'esame del primo corso di un istituto o scuola pubblica di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, agricola, industriale, commerciale, d'arti e mestieri, di belle arti, di musica, o in genere di qualunque istituto o scuola pubblica di grado superiore all'elementare, governativa, ovvero pareggiata o riconosciuta od approvata dallo Stato.

Questi numeri sono approvati con un emendamento dell'on. Bertolini per coloro che prendono i ministri del culti nel n. 2.

PRES. Si passa al n. 5, che, secondo il progetto ministeriale, è il seguente:

« 5. Coloro che sostennero con buon esito l'esperimento prescritto dalle legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.

« Sono anche elettori coloro che hanno all'attuazione della legge sull'istruzione, superarono l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

MINGHETTI ritira il suo ordine del giorno.

PRES. Rimane l'ordine del giorno Cornaggia-Casula, a cui si associa l'on. Minghetti.

Si il suffragio »

« La Camera confida che il ministero presenterà, dentro un anno, un disegno di legge sulla nomina, proprietà obbligatoria, per accrescere l'importanza e la durata degli insegnamenti e continuarli con le scuole serali o festive obbligatorie, per modo che le ovarie frequentate non profitte, serva come sicuro indizio della capacità elettorale. »

Dopo prova e controprova quest'ordine del giorno è respinto.

PRES. Ora ci votarsi il 9° comma del l'art. 2° sul quale il ministero ha posto la questione di gabinetto.

QUARTIERI (segretario) procede all'appello nominale:

Risultato della votazione del comma 9 dell'articolo secondo.

Presenti e votanti 375 — Maggioranza 188 — Voti favorevoli 214 — Voti contrari 164.

La Camera approva la proposta ministeriale.

MANCINI (presidente del Consiglio) dice che l'ora altri commi del n. 5 potranno essere riveduti alle disposizioni transitorie.

La Camera aderisce.

Si approvano i seguenti altri commi dell'articolo secondo:

« 6° Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, e che, per il grado della loro posizione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto.

7° I membri degli Ordini consorti del regno;

8° Coloro che per un anno almeno tennero l'ufficio di consiglieri provinciali o comunali, o di giudici conciliatori in conformità della legge vigente, o quelli ai quali per non meno di un anno furono presidenti o direttori di Banche, Casse di risparmio, Società per azioni od in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito legalmente costituite, od amministratori di Opere pie;

---

segno di porre lo lenzo con molta pompa l'ostello sopito nella Chiesa della Misericordia. E ciò accadeva non cento giorni dopo la Domenica, avuto cioè vedute sepolte in quella Chiesa.

A conferma della rivelazioni di sopra viene poi la testimonianza di Francesca Flores, la serva di Girolama Spara.

Rispondendo ad analoghe domande essa depose:

« So anche che l'ha data la dotta negra non so quanto volte ad un certo Padre Girolamo che s'era dalli P. P. di S. Pietro in Vincoli e che adesso è morto e che solevo venire a confessare la detta Girolama.

« Mi ricordo si bene che una dalle volte sentii che detto Padre Girolamo disse a detta Girolama che andasse dalla sua Madama bisogno di quell'acqua e che la voleva la duchessa di Cori ed essa disse che giusta diede come ho detto di sopra in uno di quelli bottoncini. »

« ... Io da quelle che ho visto e sentito in questa occasione ho conosciuto che la detta Girolama di Girolamo mia padrona per la duchessa di Cori servivano a sapori per il dieta di Cori per mattite perchè io doppo vedeli venire una Cameriera di detta Signora duchessa che era una donna nel giorno nè vendile che disse esser Cameriera di una signora duchessa che partì in seguito con detto mio padrona ma quello che *finora* fra long non lo sentii e pel 27681 che venne una duchessa a casa di detta Girolama e piuttosto due

---

2° Gli impiegati in attività di servizio, o che godano una pensione di riposo, dello Stato, della Casa Reale, degli uffici del Parlamento, dei regi Ordini equestri, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Opere pie, dalle Accademie o Corpi indicati nel n. 1 del presente articolo, del pubblici Istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle Società fervevole, di assicurazione, di navigazione, e i soci e direttori di opifici o stabilimenti industriali giudicati al fisco sostenuti giornaliero servizio almeno dieci operai. Sono considerati impiegati coloro i quali hanno inscrizione nelle liste elettorali, un ufficio segnato nel bilancio dalla relativa amministrazione e ricevono il corrispondente stipendio. Non sono compresi sotto il nome d'impiegati gli uscieri d'ufficio, gli inservienti, e tutti coloro che esercitano opere manuali;

« 40. Coloro che sono o furono ufficiali e sott'ufficiali nell'esercito o nell'armata sarda, nella limitazione di cui all'articolo 14;

« 11. I decorati della medaglia d'oro o d'argento al valore civile, militare o di marina, ed ai benemeriti della salute pubblica;

« 12. I decorati della medaglia del Milite, e coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia. »

E approvato l'articolo secondo nel suo complesso.

PRES. Ora si passa all'art. 3 concernente il censo.

Il primo comma è il seguente:

« 1. Sono parimenti elettori, quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 1.

« Coloro che pagano un'annua imposta diretta non minore di lire 19 80, non computando le sovraimposte provinciali e comunali;

2. Gli affittuari dei fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione, o paghino un canone fitto non inferiore a lire 500;

3. I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione nel prodotto, quando di fondo e del personale abbiano dato a mezzaria sia colpito da una imposta diretta non minore di L. 80, non computando la sovraimposta provinciale comunale;

4. Coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone pagabile in generi, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo stesso sia colpito da una imposta diretta non minore di lire 80 non computando la sovrimposta provinciale e comunale;

5. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione o per gli opifici, magazzini e simili dei quali occupino il proprietario, ed anche per la loro sola casa d'abitazione ordinaria una pigione non minore:

Nei paesi che noverano fino al 2,500 abitanti, di lire 150; in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti, di lire 200; in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di lire 300; in quelli da 50,000 a 100,000 abitanti, di lire 350; in quelli superiori a 150,000 abitanti, di lire 400.

6. Chiunque da prova di possedere al tempo della chiusta iscrizione nelle liste elettorali e di aver pagato nei cinque anni anteriori, senza interruzione, un'annua somma di lire 400 sul Debito pubblico del regno. »

PRES. Sono così approvati i tre primi articoli della riforma elettorale.

Domani prosegue la discussione.

SARACENO (presidente del Consiglio) risponderà in occasione del bilancio dell'interno ad una interpellanza del deputato Pierantoni sull'applicazione della legge delle incompatibilità parlamentari al deputato nominato membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

La seduta è levata alle ore 5 30.

Domani antica ore 2.

ROMA

Ritratto amministrativo. — Ieri sera l'Associazione costituzionale tenne, come avemmo annunziato, adunanza generale, sotto la presidenza dell'onor. Minghetti.

L'assemblea era numerosissima. L'onorevole Minghetti dà conto dell'operato della presidenza e del Comitato elettorale e di una lettera che egli aveva mandato testè indirizzato al presidente dell'Associazione progressista, propondendogli di associarsi sopra alcuni punti di fatto nella discussione l'assemblea adottò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la esposizione dell'operato della Presidenza e del Comitato elettorale, approvandolo, riconferma loro la sua fiducia ed attende a compiere nuovamente la lista a norma dell'ordine del giorno approvato nell'ultima seduta. »

Dopo di che la seduta fu sciolta.

Questa sera, alle ore 9, l'Associazione costituzionale romana terrà di nuovo assemblea generale nella sala del Circolo Ferdinandeo, al palazzo Sinibaldi, in via Argentina. Non potendosi, anzi, dalla segreteria, stante la ristrettezza del luogo, mandare l'avviso a tutti i soci, siamo pregati di inviarli ad intervenire.

Lettera dell'on. Pianciani. — Dall'onorevole Pianciani riceviamo la seguente:

« Prego me signor direttore

dell'Opinione

« Mi pregerà, entro una mia dichiarazione, pregando voglia inserirla nel primo numero del suo accreditato giornale.

« Sperando di essere favorito dalla sua cortesia, ne anticipo i miei ringraziamenti e mi profondo con sincera osservanza

« Roma, 14 giugno

« Suo devotissimo

« L. Pianciani. »

« Intendimento mio nel prendere parte all'attuale lotta elettorale amministrativa è stato quello di escludere nelle imminenti elezioni l'elemento clericale, ritenendo di fornire così l'interprete più fedele della coscienza della popolazione, fascitizzate e no all'esercizio del diritto del voto.

« A raggiungere questo scopo io non dubito menomente promuovere un accordo fra tutte le frazioni, nessuna eccettuata, del partito liberale e a ciò mi sono adoperato con tutte le mie forze presso il partito cui mi onoro appartenere, sondivvate pure, delle dichiarazioni, da egregi uomini di parte contraria.

« La risoluzione adottata nella riunione del Circolo costituzionale, e che forma la opinioni del più di quelli della Progressista, ha respinto un accordo nelle condizioni nelle quali esso veniva proposto.

« Mi auguro che altri possa conoscimene delle migliori, ma intanto a me non resta se non che ritirare la mia offerta, la quale mi sono posta servire di pretesto o ragione di ostacolo ad una diversa conciliazione fra liberali, e dichiarare che io, seguito della predetta risoluzione un accordo diviene impossibile fra tutte le frazioni del partito, vengo ovviare il pericolo di rinchiure elotto in una lista nella quale quello clericale trionfi.

« Si perdoni che profondamente rincrescente a qual motivi constittandi che con tanta benevolenza dichiaravano di volermi concrare del loro suffragi, mi permetto prima di morire confermi che ciò havuto fatto ad istanza di un'altre persone principalmente di nobili, le quale ora di con Aldobrandini et sepolo et Papa Clemente 8°, la quale fu subito ristretta in una camera, trattandosi la sua assenza; il qual caso successo fu con molta segretezza trattate, onde è che non si seppe se non da poche persone et poi fu nell'istesso Monistero fatta incerire la detta monica, che fu sessa di tanto discrezione. »

Si riverte che Giacinto Gigli aveva due sie monache nel Convento di S. Domenico, e che quindi dovesse esser bene a portata di ella che si accostasse a quel Monastero. Il Diario che egli lasciò non fosse stato al nostri giorni studiato e divulgato, il delitto il significato della persona Aldobrandini sarebbero rimasti un segreto anche per i posteri. Altrettante è a dirsi del delitto di Maria Cenci, che Urbano VIII condusse, per mezzo ripurchè, la monaca Aldobrandini, vendicandosi così della rivalità di Olimpia, principessa di Rossano, nel matrimonio con Matteo Barberini, tanto desiderato dalla famiglia papale. Nel 1628, Alessandro VII, appena ha notizia delle rivelazioni di Giovanna De Grandis, ordina che Maria Celestina Aldobrandini non sia più assegnata nel processo, e che tutto si abbia quanto alla morte del duca di Cori. Tutto il più che egli fece fu di

---

(1) Vedasi nell'appendice dell'*Opinione*, n° 227 del 1880 il nostro articolo intitolato: *Cristina di Svezia e i due Santinelli.*

(2) Nel nostro articolo già citato nell'*Opinione*, numeri 227, 228 e 230 del 1880 ci fu quello proveniente dal sig. Alessandro Carrisieri, intitolato: *Le duchesse di Cori* nella *Rassegna Settimanale*, vol. V, pagina 110.

---

gueri di dimenticare il mio nome. Lo ricordino (se vogliono) allora che tutto il partito liberale meglio consigliato, a mio avviso, senza predilezione di nessuna data persona, memoria di passati rancori, giunta nel infinito, intenda concorde a preparare al mondo essere nel suo concetto abnegazione personale risoluti sempre a portare la nostra devozione alle istituzioni nazionali, combattendo la propaganda dei *prete.*

« Roma, 14 giugno.

« Firmato: *Luigi Pianciani.* »

Sito d'istruzione. — Giorni or sono gli studenti della R. Scuola d'applicazione godettero del loro agregio prof. cav. Francesco Singaglia, si recarono a visitare il mulino dei signori Ducco e Vallo fuori di porta Maggiore.

Ascolti assai gentilmente dai proprietari del mulino poterono a loro bell'agio visitare lo stabilimento ed esaminare una bella macchina della Casa Sulzer della forza di 130 cavalli circa.

Accademia tiatr. — Lettere che ci giungono da Forentina, vennero ostesi aggraguati dalle festose accoglienze fatte da quelle popolazione al suo deputato commendatore Vincenzo Tittoni.

Al suo arrivo l'egregio deputato fu riceverate dal sindaco, dalla Giunta, dalle Società operaia, da tutta la città festante.

Nel banchetto che gli venne offerto, rispondendo ai vari brindisi fatti in suo onore, Vou. Tittoni pronunciò un discorso che riscosse gli applausi sinceri di tutti. Dopo il banchetto gli vialde fatti gli furono tutti dalle città informazioni minutamente dei bisogni di essa e promettendo di adoperarsi per quanto gli sarà possibile.

Al momento della partenza, Formtino volle fare un'altra dimostrazione di affetto al suo deputato accorrendo tutta a salutarlo.

Pel mercati e per vini. — Un passo fatto in merito:

La S. V. mi sia cortese di un posticino in cronaca. Si tratta di battere sempre in breccia chi ci fa a furia di batiere qualche cosa si ottiene.

Le strazione alberato che va alla Porta San Lorenzo è lasciato in completo deperimento e che i vari padri di famiglia guardi e non si posso punto a piantarne altri. Pucci della Porta le strazione che mena a Campo Verano e che devono — dicevano — creare una maravigila à ridotte in uno stato indecente.

Dove crovabo esservi il marcisapoli corvono liberamente cavetti e vetture; il fango d'inverno e la polvere d'estate sono incredibili. Di piante, neppure l'ombra. E non sono anni che una strada nuova à lasciata in questo stato! Ma perchè non piantano in tal vicolo come si usa nei paesi civili?

Pur che si occhino tutti i modi per recar sois perline ai poveri morti.

Anche la Porta Pia è in condizioni da strugguedosi. Dalla porta alla vigna d'Alessandri mancano oltre a 50 piante. Dopo Torcria di Pietro Porta è lasciato deserto.

E non che più in là ci sonnisoli finalmente a ripiantare Sua e Pasta Molle: ma col sistema proistorico messo in pratica spesso un terzo stentiamo. Ci fa il esempio un platani cresciuti robusti dalla Porta al gallo e si cercano invece piante di poco sempre dubbie.

Possiamo sperare che qualcuno si punti a che ci ripari all'incuria attuale?

Esposizione artistica. — La esposizione degli esperimenti artistici del concorso Stanzani, di architettura, bandito dalla insigne artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon, sarà aperta nel palazzo Spada, anteriormente al giudizio, nei giorni di ogni 15 e giovedì 10, dalle ore 9 antim. alle 4 pom. e resterà ostensibile ai giudizio nei giorni di sabato 19 e domenica 20 alle ore *undicia.*

Un commendatore goccia. — Si dice *notizia* della posta si prega di avvertire che per recarsi dispositivo, le lettere raccomandate da spedirsi agli Stati Uniti d'America non devono essere consegnate a noraiccos, ma debbono essere inviate o con ostia o con gomma.

Un commendatore. — Dalle carceri di Palombara Sabina era fuggito, da due o tre giorni, certo Venturini Ferdinando, detto *Ciccio*, di anni 20, che era stato condannato per lo campagna, terrore dei contadini.

Marcel però un'assidua caccia i suoi cacciatori riuscirono ad agguantarlo e lo ricondussero in *dono pavi.*

Atti della prefettura. — Il prefetto comm. Gorio ha indirizzato una circolare ai sottoprefetti ed ai sindaci della provincia sui di quattro di Roma, sulla vendita abusiva di sostanze velenose e dove e la forza di mollemente fatta da persone che non vi sono legalmente autorizzate.

Le irregolarità conseguenze che ne possono derivare hanno richiamato l'attenzione della prefettura non che del Consiglio superiore e del Consiglio provinciale di sanità i quali hanno riconosciuta la necessità di una più assidua e rigorosa sorveglianza e di una più energica azione per colpire i delinquenti.

A tal fine, il prefetto si rivalge nuovamente ai sottoprefetti e sindaci della provincia ed al questore di Roma perchè con maggior zelo impediscano quanto vendita abusive di medicinali e ne denuncino alle autorità giudiziarie i contravventori.

Leggono tante. — Latore che ci giungono da Forentina, vennero ostesi aggraguati dalle festose accoglienze fatte da quelle popolazione al suo deputato commendatore Vincenzo Tittoni.

Al suo arrivo l'egregio deputato fu riceverate dal sindaco, dalla Giunta, dalle Società operaia, da tutta la città festante.

Nel banchetto che gli venne offerto, rispondendo ai vari brindisi fatti in suo onore, Vou. Tittoni pronunciò un discorso che riscosse gli applausi sinceri di tutti. Dopo il banchetto gli vialde fatti gli furono tutti dalle città informazioni minutamente dei bisogni di essa e promettendo di adoperarsi per quanto gli sarà possibile.

Al momento della partenza, Formtino volle fare un'altra dimostrazione di affetto al suo deputato accorrendo tutta a salutarlo.

Pel mercati e per vini. — Un passo fatto in merito:

La S. V. mi sia cortese di un posticino in cronaca. Si tratta di battere sempre in breccia chi ci fa a furia di batiere qualche cosa si ottiene.

Le strazione alberato che va alla Porta San Lorenzo è lasciato in completo deperimento e che i vari padri di famiglia guardi e non si posso punto a piantarne altri. Pucci della Porta le strazione che mena a Campo Verano e che devono — dicevano — creare una maravigila à ridotte in uno stato indecente.

Dove crovabo esservi il marcisapoli corvono liberamente cavetti e vetture; il fango d'inverno e la polvere d'estate sono incredibili. Di piante, neppure l'ombra. E non sono anni che una strada nuova à lasciata in questo stato! Ma perchè non piantano in tal vicolo come si usa nei paesi civili?

Pur che si occhino tutti i modi per recar sois perline ai poveri morti.

Anche la Porta Pia è in condizioni da strugguedosi. Dalla porta alla vigna d'Alessandri mancano oltre a 50 piante. Dopo Torcria di Pietro Porta è lasciato deserto.

E non che più in là ci sonnisoli finalmente a ripiantare Sua e Pasta Molle: ma col sistema proistorico messo in pratica spesso un terzo stentiamo. Ci fa il esempio un platani cresciuti robusti dalla Porta al gallo e si cercano invece piante di poco sempre dubbie.

Possiamo sperare che qualcuno si punti a che ci ripari all'incuria attuale?

Esposizione artistica. — La esposizione degli esperimenti artistici del concorso Stanzani, di architettura, bandito dalla insigne artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon, sarà aperta nel palazzo Spada, anteriormente al giudizio, nei giorni di ogni 15 e giovedì 10, dalle ore 9 antim. alle 4 pom. e resterà ostensibile ai giudizio nei giorni di sabato 19 e domenica 19

dato istituto di credito fuova poi cui diedi presso la Banca Nazionale nel la Direzione generale del Debito Pubblico ha partecipato il fatto dell' alterazione.

La quale, a quanto pare, sarebbe stata eseguita mutandosi in 5000 il numero 5, cambiato il color rosso delle cartelle di 5 in un lieto più cuore, ed applicando nella parte posteriore della cartella il numero 1000, che il Debito Pubblico avea fatto corrispondere ai titoli che erano stati posti in cerco dopo la scoperta della falsificazione avvenuta nel 1879.

Stampe cancellate. — Il *Secolo* da da Imola:

« Anche il 3° numero dell'*Avanti!* fu sequestrato. L'autorità tace scomporre l'innocua giornale immediatamente, perquisì le vetture dei carrettieri che van da Imola a Bologna perchè il giornale sequestrato non venisse dalla città.

Fu lasciato processo contro ai tipografi per la pubblicazione del 1° numero, e mentre si il tipografo è redattore responsabile del secondo numero.

Per questo il tipografo non vuol più assumere la stampa dell'*Avanti!*, che varrà d'ora innanzi stampato a Bologna. »

Il console di Rangoon. — Ci scrivono da Rangoon:

« Da quasi un anno la residenza di Rangoon è priva di console, e gli affari del consolato sono amministrati da reggenti che si succedono ad intervalli (quattro in dieci mesi).

Perchè il sig. ministro degli esteri tanto indugia alla nomina di un console, o di carriera, se si crede necessario, od onorario in una persona che sia degna di rappresentare la carica? »

Grave fatto ad Ostuno. — *L'Ordine* di Ancona ha da Ostuno notizia d'un fatto gravissimo, che avrà serie conseguenze finali:

« Dopo la relazione del processo Scotta alla Assise d'Ascoli, ora troppo prevedibile in Ostuno l'esplosione degli odii fazionali manifestatisi in seguito agli incidenti assai gravi lì occorsi e la cui piena d'aspettava da un giorno all'altro a qualche brutto fatto inevitabile.

Fra' designati all'odio degli affigliati della Società Bandiera — gli sciolta, ad ora plus piace riconfittirsi sotto altro nome, un tal Giorgetti Nazzareno ben conosciuto — vi era quel Barigelletti Giuseppe, la cui deposizione fu alle Assise d'Ascoli una delle più gravi e significative.

Egli disse infatti chiaramente che eccitato qualche sera dalle Società aveva preso parte a parecchi fatti : se rivolti l'organizzazione, per cui diviai in squadre, sapevano a tempo dato ricattari per compiere quanto che proponeva ; infine spiattellò come fosse stato destinato dal capitani a che lo Scotta era il capo e l'ordinatore.

Ebbene, tornato in Ostuno, il Barigelletti fu sogno alle provocazioni de'suoi avversari insieme ai fratelli Luigi: eran derisi, insolentiti — come traditori e spie.

Secondo i due fratelli eran tenuti da non compatirsi in questa vigliaccheria, e Giuseppe in ispecie, sendone oltre ogni dire, aveva più volte detto chiaramente le sue idee avversari — le non son niente affatto una spia, perchè testimone ho detto la verità ; quindi non stato a temere di me poi non potete farlo che a tradimento; e allora aiutatevi presto, perchè a voi sporto io non ho paura di nessuno.

Il padre de'due fratelli, appartenente cervava di frenarli, contenerli ; e quindi più d'una volta furono citati in tribunale di conciliti, ma finalmente la catastrofe ebbe luogo domenica.

I due fratelli si trovarono domenica sera ad un'osteria, dove trovarono un dieci altre d'loro avversari. Al loro apparire, quanti insomma erano ne sollo a sfidare e ad entrare d'accanimento contro vorevoli per i due fratelli. Giuseppe, impazientito rinnovò le dichiarazioni che abbiamo dette più sopra, invitando chiunque avesse qualche cosa da ridire da lui a uscir fuori dell'osteria. Ed ogni così fece, mettendosi a girare col fratello.

I Bandieristi — chiamiamoli così — usarono fronte, e cercarono di numero affrontarsi co' Barigelletti Luigi, che s'era discostato da Giuseppe. Luigi sadò in terra ovato, chiamando aiuto ; e Giuseppe, come un Fecchi, sollo allora in mezzo agli avversari, armato di un nervo animato di ferro con un pomo pesante di piombo. A

Col primo colpo, Giuseppe atterrato a terra il Giorgetti, capo della banda, che ebbe una ferita alla regione frontale della tempia sinistra, gravissima mortale.

Addossosi al morto, contro gli avversari che gli sopraggiungevano, il Barigelletti Giuseppe agitò a destra e a sinistra, in modo da restare illeso, e da ferire altri tre o quattro — forte non gravi, ma tali che in breve tempo fu sfuggito. In pari tempo sembra che Luigi rialzatosi, benchè avesse riportato delle contusioni, abbia alla sua volta un pugnale *tirolo* mentre un colpo a un tal Graziotti Crescentino, che ferito all'addome è in pericolo di vita, con poche probabilità di salvezza.

Dopo ciò, il Luigi salitosi su di un cavallo si è reso latitante ; e Giuseppe tornò tranquillamente a casa, ed è là che l'hanno arrestato.

La cittadinanza d'Ostuno è grandemente commossa del fatto : ed esso si forsisce un'altra prova dell'agitazioni della fazione estrema, che reclama sorveglianza di provvedimenti. »

BIBLIOGRAFIA

Lo scrivi, di L. Filopanti. — Milano, fratelli Treves.

Il dopotutto Bovio disse un giorno alla Camera che l'Italia è la più progressiva del mondo, perchè è una nazione sicura. Tale non è l'avviso del prof. Filopanti, cello gu dell'on. Bovio, benchè appartenga, politi camente, alla stessa parte politica

dalla Camera, il Filopanti crede che l'attuale sia un periodo di decadenza, e non di progresso, nè perchè, a suo giudizio, la più forte e sicura base del necessario sentimento del dovere è la credenza in un'invisibile e superiore ordine di cose. Nè ogli crede che tutti gli Italiani siano atei, poichè evidentemente confida di trovare in essi sempre più spesso, lontando le mene ai casi, quasi un sodazo grande di sfida al dominante materialismo, l'energia e lacoscienza d'adempiere ognuno il suo stesso titolo del libro : *Dio esiste.*

Egli però non ha preso a trattare la sua tesi con metodo intuitivo, cosa e posteriori, argomentando, come fece Giovanni nel secondo libro *de natura Deorum*, e cercando, come negli più alti suoi tempi, così pure Platone, Paley, ed altri, dal magnifico spettacolo della Natura, la realtà di un disegno nella distribuzione e nell'armonia delle cose. Ma il Filopanti ha fatto nel suo non lungo libro, di mio trecento pagine, una lunga serie di osservazioni originalissime, e dalle quali ammirabili scoperte alle quali à giunta la scienza umana nel secolo decimonono, ha dedotto molti belle. Le verità e le leggi dei minerali, delle piante e degli animali.

Egli però non accetta come vera neppure la teoria di Darwin della Potenza plastica ed occulta che lo governa. Ivi un mirabile ordine, sapienza, bontà ; qui confusione, perversità, follia.

« Come dunque, diremmi forse taluno, arrivasti tu in fronte ad un tuo libro : *Dio liberale* esiste ? Ecco quel perchè : perchè Dio ha fatto prova della sua immensa liberalità e bontà nella creazione del mondo, ne ne credo che Egli abbia cessato di usarne cure del governo di esso. La Provvidenza ha predisposto il corso semplicissimo anche delle piccole cose, e quindi quella umana, ma non interviene in esse ad una ad una Si riserba soltanto di influire nei più importanti avvenimenti. Ed è appunto questo il suo maraviglioso serio di meravigliosa ecronologiche, sulle date dei più grandi avvenimenti istorici. »

Il Fauture, dà un saggio di ben quarantasei di tali coincidenze ed insieme, da quelle più semplicemente visibili a quelle più nascoste, ci conduce a conclusioni che, se non sono affatto una spia, perchè testimone ho detto la verità ; quindi non stato a temere di me poi non potete farlo che a tradimento; e allora aiutatevi presto, perchè a voi sporto io non ho paura di nessuno.

Il padre de'due fratelli, appartenente cervava di frenarli, contenerli ; e quindi più d'una volta furono citati in tribunale di conciliti, ma finalmente la catastrofe ebbe luogo domenica.

I due fratelli si trovarono domenica sera ad un'osteria, dove trovarono un dieci altre d'loro avversari. Al loro apparire, quanti insomma erano ne sollo a sfidare e ad entrare d'accanimento contro vorevoli per i due fratelli. Giuseppe, impazientito rinnovò le dichiarazioni che abbiamo dette più sopra, invitando chiunque avesse qualche cosa da ridire da lui a uscir fuori dell'osteria. Ed ogni così fece, mettendosi a girare col fratello.

I Bandieristi — chiamiamoli così — usarono fronte, e cercarono di numero affrontarsi co' Barigelletti Luigi, che s'era discostato da Giuseppe. Luigi sadò in terra ovato, chiamando aiuto ; e Giuseppe, come un Fecchi, sollo allora in mezzo agli avversari, armato di un nervo animato di ferro con un pomo pesante di piombo. A

Col primo colpo, Giuseppe atterrato a terra il Giorgetti, capo della banda, che ebbe una ferita alla regione frontale della tempia sinistra, gravissima mortale.

Addossosi al morto, contro gli avversari che gli sopraggiungevano, il Barigelletti Giuseppe agitò a destra e a sinistra, in modo da restare illeso, e da ferire altri tre o quattro — forte non gravi, ma tali che in breve tempo fu sfuggito. In pari tempo sembra che Luigi rialzatosi, benchè avesse riportato delle contusioni, abbia alla sua volta un pugnale *tirolo* mentre un colpo a un tal Graziotti Crescentino, che ferito all'addome è in pericolo di vita, con poche probabilità di salvezza.

Dopo ciò, il Luigi salitosi su di un cavallo si è reso latitante ; e Giuseppe tornò tranquillamente a casa, ed è là che l'hanno arrestato.

La cittadinanza d'Ostuno è grandemente commossa del fatto : ed esso si forsisce un'altra prova dell'agitazioni della fazione estrema, che reclama sorveglianza di provvedimenti. »

Il fascicolo del 15 giugno della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

I. Luigi, Giacomo Zanella — Un processo celebre di vendetta a Roma nel 1790, A. Adamoli — La donna in Italia ed i vocabi zzinti del Sac. C. M. Curci, Bonghi — L'arte all' Esposizione nazionale di Milano, Camillo Boito — Santa Rosalia (Romanzo), Enrico Onufrio — Armi e politica, Luigi Mezzanzo — Rassegna musicale, F. D'Ovidio — Rassegna politica, X. — Bollettino Bibliografico — Notizie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene :

1. Nomine nell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro, tra le quali a grand'ufficiale:

Fiscoli comm. Luigi, contrammiraglio nello stato maggiore generale della regia marina, comandante la seconda divisione navale.

Cigliana conte comm. Giuseppe, senatore del regno, sindaco della città di Mantova.

Peterelli-Castello marchese di San Giuliano comm. Antonio, sindaco della città di Catania.

A commendatore :

Mascii avv. Lisurgio, consolo generale d'Italia a Tunisi.

Assioni Enrico, capitano di vascello, comandante la R. accademia Navale.

Silesi avv. comm. Emanuele, sindaco di Girgenti.

Gangitano cav. Salvatore, presidente del Consiglio provinciale di Girgenti.

Rossi comm. avv. Giuseppe, senatore del regno, deputato provinciale e consigliere comunale di Catanzaro.

Alario avv. comm. Francesco, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio provinciale di Salerno.

Lucioni comm. Matteo, sindaco dell'città di Sarzana.

2. R. decreto che autorizza il comune di Monte Grisolfo ad aumentare la tasse sulle vetture.

3 Convenzione tra il ministro degli esteri di S. M. il Re d'Italia e l'ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Russia per reciproco riconoscimento dei certificati di sanatura dei bastimenti delle due nazioni.

4. Direzione generale della posta avvisa :

In data del 13 corrente, la Direzione provinciale di Roma avvisa che, per ragioni disposizione, le lettere raccomandate da spedirsi agli Stati esteri d'oltremare non debbono essere suggellate con ceralacca, nè debbono essere lavate o con colla o con gomma.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera ha ieri approvato il terzo e quarto articolo del progetto di legge sulla derivazione dell'acque pubbliche ed ha iniziato la discussione dell'articolo 5 che sarà proseguita domani mattina, venerdì.

Nella tornata ordinaria continuarono le votazioni degli emendamenti ai tre primi articoli del progetto di riforma elettorale. Respinto martedì l'emendamento dell'on. Fortis pel suffragio universale incondizionato, fu ieri respinta, per ristata e saldata, la proposta dell'on. Bonghi e venne poi messa in votazione a scrutinio segreto la proposta seguente :

Sono elettori tutti coloro i quali godono i diritti civili e politici ed hanno raggiunto 21 anni di età, quali che siano appartenenza al regno di nascita, sè per origine, sè per naturalità italiani, purchè posseggano quelle qualità di elettori, ora richieste ottenute la naturalità per decreto reale e prestato giuramento di fedeltà al Re.

I non italiani possono entrare nel novero degli elettori solo ottenendo la naturalità per legge.

Gli elettori dovranno saper leggere e scrivere.

Crispi — Salaris — Oliva — La Cava — Sonnino Sidney — Mariotti — Masoni — Fortunato — Zucconi — Del Prete.

Questa proposta di suffragio universale colla condizione del sapor leggere e scrivere fu respinta con 220 voti contrari e 154 favorevoli. I votanti furono 374 e la maggioranza necessaria all' approvazione era di 188.

Respinta questa proposta fu approvato l' art. 1° ministeriale e rigettato, per stanza o seduta, un ordine del giorno degli on. Correnti e Canala sulla scuola popolare obbligatoria, furono approvati, senza modificazioni, i quattro primi commi dell'articolo secondo.

Il comma quinto concernova il criterio della capacità elettorale ed era così proposto dal ministero :

Sono elettori coloro che sostengono con buon esito l' esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.

Sono anche elettori coloro che innanzi all' attuazione della legge sull' obbligo della l'istruzione, superiorme l' esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

La proposta ministeriale pel criterio della capacità desunto dallo secondo elementare fu approvata con 214 voti favorevoli e 164 contrari. Le maggioranza necessaria era di 188.

Per domanda del presidente del Consiglio furono rinviati alle discussioni transitorie il terzo e il quarto comma del n° 5 dell'articolo secondo e venuero poi approvati, per alzata e seduta, tutti gli altri commi dell'articolo secondo.

All'articolo terzo, relativo alla condizione del censo, il ministero propone invece la 19 00. Gli onor. Morana e Donati propongono un emendamento per la riduzione del censo a 10 lire. Questo emendamento, accettato dalla maggioranza della Commissione e respinto dal Ministero, fu messo ai voti per scrutinio segreto e la Camera lo respinse con voti contrari 202 e 173 favorevoli. I votanti furono 375 e la maggioranza ora di 188.

L'articolo terzo fu poi approvato per alzata e seduta nel testo ministeriale, con un'emendamento dell'on. Somino.

Oggi proseguirà la discussione della riforma elettorale.

I BILANCI DEFINITIVI

Furono distribuiti ai deputati le relazioni degli on. Melchiorre e Lazzi sugli stati di definitiva previsione della spesa pei ministeri di grazia e giustizia e delle finanze.

Il primo leggerà la presentazione alla Camera di altre relazioni di bilanci definitivi, i quali saranno discussi nelle sedute antimeridiane.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ecco l'ordine del giorno per gli Uffici convocati oggi, 10 giugno 1881, alle ore 11 ant. :

Discussione in mandamento del comune di Villarosa (198).

Proroga del termine concordati agli affittuari e mezzadri per rinnovazione dei contratti stabiliti dalla legge 30 aprile 1865.

N. B. L'Ufficio 3° è dove pure seminare il disegno di legge sull'amministrazioni dei comuni alle truppe » (205).

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giusta che deve riferire sul disegno di legge relativo all'assegnamento privato dell'eredità e d'assitalia, deggiono presidente l'on. Ferrati, e segretario l'onorevole Simoni.

ARMI E POLITICA

Sappiamo che il lavoro così intitolato del generale Luigi Mezzacapo varrà alla luce nel fascicolo della *Nuova Antologia*, d'immediata pubblicazione.

Innovazioni ai programmi d'istruzione

Gli antichi programmi per gli esami di licenza ginnasiale e liceale sono stati tutti sfrondati e corretti dall'onorevole ministro della d'istruzione pubblica e dalla Giunta del Consiglio superiore.

Lo studio della filosofia nei licei sarà ridotto all'arte logica ed alle lettere di Cicerone, Platone ed Aristotile. Lasciando alle università lo studio dei più alti problemi.

Sembrerebbe pure che nel ginnasio le lingue classiche dovranno costituire il vero fondamento dell'istruzione e che la matematica ha subito la riduzione che meritamente le è stata limitata alla geometria e all'algebra.

Così pure si hanno modificazioni importanti intorno alla riduzione dello altre materie.

Inoltre fino a pono tempo fa si studiava per dare gli esami, oggi assi non è più permesso che si studi per dare darli. Così gli esami divengono quasi una specie di punizione per chi non istudia e si danno per le appunto in quelle materie nelle quali si è fatto meno profitto.

Dobbiamo riconoscere che il nuovo sistema sembra assai più logico e conducente allo scopo a i giovani diligenti e studiosi ne potranno esser lieti.

Inquisizioni a Liverpool

Telegrafano da Liverpool, 12, al giornali di Londra, che la notte precedente, verso le due antimeridiane, un agente di polizia in borghese, gruppo di due o trecento uomini che si dirigevano verso la prigione dove sono detenuti gli accusati del recente tentativo per far saltare in aria il palazzo di città.

L'agente corre tosto alla prigione e desta l'allarme.

Il governatore, avvertito, riunì in fretta tutti i guardiani ed inviò fuori della pattuglia armata.

Alla vista delle carabine, il gruppo si disperse.

LA LETTERA DEL SIGNOR ROUSTAN

Ecco, secondo il *Tempo*, il testo della lettera indirizzata dal signor Roustan al rappresentanti delle potenze estere a Tunisi, per informarli dell'armistato delegato dal bey per mantenere le relazioni fra essi ed il governo tunisino :

Ho l'onore d'informarvi che ho rimesso nelle mani di S. A. il bey di Tunisi l'atto di ratifica del trattato di garanzia, conchiuso il 12 maggio ultimo, fra la Francia e quelle della reggenza e di cui troverete copia qui acclusa.

L'articolo 5° di questo trattato stipula che il governo francese sarà rappresentato presso S. A. il bey da un ministro residente e il sig. presidente della repubblica ha voluto affidarmi questa funzione, in virtù del decreto di cui vi trasmetto pure copia qui unita.

Dal canto suo, S. A. il bey, allo scopo di assicurare, in quanto le concerne, l'esecuzione del trattato di garanzia, delegò medesimo un decreto di cui troverete qui unitaa la traduzione, il ministro residente della repubblica come il suo solo mandatario pei rapporti con gli agenti delle potenze estere a Tunisi.

Portando a vostra notizia questi diversi atti, tengo ad assicurarvi del mio vivo desiderio di mantenere, nelle duplici funzioni di cui mi trovo investito, i buoni rapporti che esistono fra i nostri due governi e fra essi e quello di S. A. il bey, e spero di poter contare, da parte vostra, sulla reciprocità di questi sentimenti.

Gradite, signore, ecc. ecc. l'assicurazione della mia alta considerazione.

Il ministro residente della repubblica francese,

firmato: ROUSTAN.

L'istruzione della seconda categoria

Leggiamo nell'*Italia militare* :

Alcuni giornali hanno riferito erroneamente che il ministero della guerra, generale Ferrero, ha dichiarato alla Commissione del bilancio che l'istruzione degli uomini della seconda categoria si sarebbe fatta, non più ai corpi attivi, ma presso i distretti militari.

Il ministro della guerra invece ha dichiarato essere suo intendimento che la istruzione degli uomini di seconda categoria continui ad esser fatta ai reggimenti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 13. — Prosegue per la Pista il postale *Europa*, dalla Società Lavarello.

A bordo tutto bene.

Londra, 14. — Un dispaccio di Sofia ai giornali dice che attendesi un decreto, il quale ordinerà un plebiscito sopra la quistione se il popolo vuole o no conservare il principe sul trono di Bulgaria.

Londra, 14. — Camera dei Lordi. — Lord Dalaware annunzia che domanderà, giovedì, quali siano le attuali relazioni diplomatiche dell'Inghilterra colla Turchia, e proporrà una mozione per chiedere una copia della circolare di Rousian, una copia delle istruzioni spedite a questo proposito all'agente inglese a Pietroburgo, nonchè una copia della corrispondenza circa il trattato della pace.

Parigi, 14. — Corre voce che le elezioni generali si faranno nella prima domenica di settembre.

Parigi, 14. — La Camera dei deputati votò ad unanimità il credito supplotfio di 14 milioni per la spedizione della Tunisia.

Venne quindi in discussione la proposta Lamant tendente a ridurre la durata del servizio militare a 3 anni.

Il ministro della guerra ha combattuto energicamente la proposta. Egli constatò incidentalmente la grande cordialità che esiste nei rapporti tra la Francia e la Germania e disse che nulla minaccia la pace.

La Camera decise alla quasi unanimità di passare alla discussione degli articoli della proposta Lasant.

Parigi, 14. — Consiglio dei Ministri. — Lo scambio delle ratifiche della convenzione turco-greca fu fatto oggi.

Gli avanzi rivoluzionari di Francia e di Russia, non avendo ancora ricevuto l'istrumento diplomatico *ad hoc*, dedotero l'adesione del loro governi in un protocollo speciale.

Lord Duffarin, ambassciatore d'Inghilterra, giungerà domani.

Rasdon, ministro della Spagna, consegnò in forma solenne le sue credenziali.

Mondovì Breo, 15. — I funerali pel triganato del consigliere comunale Garelli riuscirono splendidi. La commemorazione del deputato Del Vecchio fu commovent issima. Vi presero parte le autorità e l'intiera cittadinanza, tutti dimostrando di tanta perdita.

Parigi, 15. — Il *Petit Parisien*, organo di Laisant, dice che nel modo ingiurioso col quale la Camera decise di passare alla discussione degli articoli, la proposta di Laisant si trova indefinitivamente aggiornata.

Londra, 15. — Il *Daily-News* ha da Pietroburgo, che Hartmann fu arrestato in Germania e consegnato all'autorità russe.

BORSE DI COMMERCIO

	ROMA	
	14	15
Rendita Italiana 5 0/0	99 40	99 45
» 3 0/0	—	—
Oro	—	—
Londra	—	—
Francia	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito mobiliare	—	—
Banca Industriale	—	—
Banca Nazionale Sarda	—	—
Credito Meridionale	—	—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	—
Obbligazioni Beni Demaniali	—	—
Obbligazioni Tabacchi	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Fondiarie Incendi	—	—
Obbligazioni Fondiarie	—	—
Azioni Fondiarie	—	—
Obbligazioni Fondiarie	—	—
Acqua Pia antica	—	—
Acqua Pia nuova	—	—
Obbligazioni Acqua Pia	—	—
Obbligazioni Assicurazioni Generali	—	—
Fondi Cassa Piccoli	—	—
Fondi Cassa Medi	—	—
Fondi Cassa Grossi	—	—
Fondi Cassa Diversi	—	—
Fondi Cassa Antichi	—	—
Fondi Cassa Postali	—	—
Fondi Cassa Ferrovie	—	—
Fondi Cassa Mobiliare	—	—
Fondi Cassa Banche

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
15 giugno 1882 (ore 7 antim.)

Stazioni	Stato del cielo	Vento	Temper. massima
Belluno	3/4 cop.	—	19.6
Udine	1/4 cop.	—	20.1
Padova	1/4 cop.	—	20.1
Rovigo	1/4 cop.	—	20.1
Torino	1/4 cop.	—	22.6
Alessandria	1/4 cop.	—	22.8
Novara	1/4 cop.	—	24.8
Domodossola	1/4 cop.	—	24.8
Milano	1/4 cop.	—	24.7
Sondrio	1/2 cop.	—	23.0
Bergamo	1/4 cop.	—	23.0
Brescia	1/4 cop.	—	23.0
Cremona	1/4 cop.	—	23.0
Mantova	1/4 cop.	—	23.0
Genova	1/4 cop.	—	23.3
Porto Maurizio	1/4 cop.	—	23.3
Massa	1/4 cop.	—	23.3
Livorno	1/4 cop.	—	23.3
Firenze	1/4 cop.	—	23.3
Arezzo	1/4 cop.	—	23.3
Perugia	1/4 cop.	—	23.3
Camerino	1/4 cop.	—	23.3
Roma	1/4 cop.	—	23.3
Chieti	1/4 cop.	—	23.3
Aquila	1/4 cop.	—	23.3
Foggia	1/4 cop.	—	23.3
Napoli	1/4 cop.	—	23.3
Benevento	1/4 cop.	—	23.3
Caserta	1/4 cop.	—	23.3
Potenza	1/4 cop.	—	23.3
Cosenza	1/4 cop.	—	23.3
Catanzaro	1/4 cop.	—	23.3
Reggio Calabria	1/4 cop.	—	23.3
Trapani	1/4 cop.	—	23.3
Palermo	1/4 cop.	—	23.3
Girgenti	1/4 cop.	—	23.3
Caltanissetta	1/4 cop.	—	23.3
Messina	1/4 cop.	—	23.3
Catania	1/4 cop.	—	23.3
Siracusa	1/4 cop.	—	23.3
Cagliari	1/4 cop.	—	23.3
Sassari	1/4 cop.	—	23.3

Tariffa delle Corse

	1 cavallo	2 cavalli
	Andata	Andata e ritorno	Andata	Andata e ritorno
Corsa ordinaria . . . fr.	0 65	1 —	1 30	2 —
Dalla stazione centrale a	1 —	1 50	1 70	2 50
Da un punto qualunque della città alla Porta suddetta	1 30	2 —	2 50	4 —
Corse Porta al Popolo, Pia, Termini, e Castelgiub. a	1 30	2 —	2 50	4 —
Per un'ora	1 70	2 50	3 50	5 —

TARIFFE DELLE CARROZZE — Prezzo di una corsa: cent. 75 per tutta la linea interna.

TRAMWAY DA ROMA A PORTE SUSSI — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 15 giugno

Costanzi. — Riposo.
Valle. — Donna Juanita, operetta (ore 8 1/2).
Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di S. Bakr (ore 8 1/2).
Alhambra. — Divorziamo? (ore 8 1/2).
Manzoni. — L'angelo della mezzanotte, dramma (ore 8 1/2).

Tariffa
per gli annunci ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 9 punti.

Per a carta pagina . . . . . L. 0,30
Commerciali in quarta pagina . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma.

B. POSTE E TELEGRAFI

Corpo di guardia, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale, piazza S. Silvestro.
Ufficio succursale, Via Nazionale N. 106 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pontificia N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Piazza Poli N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 20.
Ufficio succursale per telegrafi: Piazza Aracoeli N. 25 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 26.

Orari

Arrivi e Partenze. — Vetturini — Stazioni — Palazzo e Giardini Pontificii — Ministeri — Camera e Senato — Caffè — Caserme e Luoghi di Ritrovo — Teatri — Alberghi — Ospedali — Ufficio centrale telegrafico — Ufficio succursale — Ufficio succursale per telegrafi — Ufficio succursale per telegrafi, piazza S. Silvestro.

Uffici governativi della provincia di Roma

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ministero di finanza, via delle Terme.
Ministero di grazia, giustizia e culti, via Giulia.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio centrale sanitario, via Ripetta.
Ufficio centrale per il mantenimento dell'ordine pubblico e difesa speciale per la città e provincia di Roma.
Ufficio centrale del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio di leva, via delle Muratte ex-Convento.
Ministero e scuole 1° *Circolo*, dirigenti e scuole maschili, 2° *Circolo*, dirigenti e scuole maschili, bello circondario e mandamento, ispettore, via Monte della Farina, N. 64, piano terreno.
Ispettore distrett. e salario, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio principale di sanità, piazza della Terra.
Direzione e liquidazione delle dogane e gabelle, porto di Ripetta.

Tramways

Tramway omnibus da Roma per Pia-Ciampino-Genzano — Tramway omnibus da Roma per Pia-Ciampino-Velletri — Tramway omnibus da Roma per Orbetello-Grosseto — Tramway omnibus da Roma per Civitavecchia.

Arrivo a Roma da Genzano-Livorno-Pia.
Partenze da Roma per Genzano-Livorno-Pia.

Treni ascendenti e discendenti

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Ponte Lucano	6 15	9 30	11 40	2 45	5 30	8 45
Tivoli	7 30	10 45	12 55	4 00	6 45	10 00
Tivoli	8 —	11 —	1 —	4 30	7 —	10 30
Ponte Lucano	9 15	12 15	2 15	5 45	8 30	11 45
Roma	10 30	1 30	3 30	7 —	9 45	1 —

TRAMWAY ROMA-MARINO

Genzano		Ore	Ore
Roma	p. 10 ant.	Marino	part. 3 11 ant.
Marino	» 7 18 »	Ciampino	» 4 11 »
Ciampino	» 7 38 »	Genzano	» 4 31 »
Marino	» 8 — »	Genzano	» 5 — »
Ciampino	» 8 20 »	Marino	part. 6 42 pom.
Roma	arr. 9 26 »	Roma	arr. 7 48 »

TRAMWAY DA ROMA A VITERBO — Prezzo della corsa: L. 2 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-NETTUNO

Genzano		Genzano
Roma	p. 10 ant.	Marino part. 3 11 ant.
Marino	» 7 18 »	Ciampino » 4 11 »
Ciampino	» 7 38 »	Genzano » 4 31 »
Marino	» 8 — »	Genzano » 5 — »
Ciampino	» 8 20 »	Marino part. 6 42 pom.
Roma	arr. 9 26 »	Roma arr. 7 48 »

Ufficio centrale di Meteorologia

Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» per la stampa . . . . . » 0 50
» meteorico . . . . . » 0 50
» per l'interno della città . . . » 0 50
» per regio telegrafico . . . » 1 —

Orario delle ferrovie

Partenze da Roma per Pia-Ciampino-Genzano — Pia-Ciampino-Velletri — Pia-Ciampino-Frosinone — Orbetello-Grosseto — Civitavecchia.

Arrivi a Roma da Genzano-Livorno-Pia.
Partenze da Roma per Genzano-Livorno-Pia.

Treni ascendenti e discendenti

Riassunto del movimento della Cassa di risparmio negli uffici postali del circondario di Roma durante il mese di maggio 1882

Uffici	Numero dei libretti in corso a fine mese	Credito in fine del mese stesso	
Roma	18,736	4070677	78
Albano	914	39244	70
Anzio	792	17192	15
Ariccia	369	8999	80
Bracciano	1,600	17637	15
Campagnano	44	1000	00
Castelnuovo	58	5493	71
Filacciano	4	136	10
Frascati	1,233	47863	91
Genzano	44	2100	00
Marino	1,139	11466	30
Monterotondo	4	136	10
Nettuno	79	6446	91
Olevano	77	3054	45
Palestrina	77	3303	00
Palombara	292	11191	40
Rignano	32	432	00
Rocca di Papa	31	1800	00
S. Vito	45	3110	00
Subiaco	94	17060	07
Tivoli	89	7263	51
Velletri	30	15	
(1)	30,152	4404905	76

Spettacoli diversi

Costanzi, ore 8 1/2 pom. — Riposo.
Valle, ore 8 1/2 pom. — Donna Juanita, operetta.
Anfiteatro Umberto, ore 8 1/2 pom. — Compagnia equestre di S. Bakr.
Alhambra, ore 8 1/2 pom. — Divorziamo?
Manzoni, ore 8 1/2 pom. — L'angelo della mezzanotte.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: Comm. **DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA: Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte mista e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'85 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate o rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Comm. **Prof. PIETRO CIPPARRI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **Don AURORA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale della due Compagnie Sig. **Emilio Gallard**
Rappresentanza Generale per Roma ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, via Babuino, 51.**

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

La infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'esistere dopoche la deliziosa *Revalenta Arabica* ha ristabilito salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, flatulenti, acidità, pituiti, nausee, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, fegato, reni, vescica, bronchi, vecchia fegato, reni, intestini, nucova, cervello e sangue; *3/4 sani d'risparmio* *hic recentes.*

Il caro Dottore Medico all'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando coll'eminente Du Barry, dice: « Siccome il proprietà le ordo fosforico, ritorno di pienezza e risultati sicuri indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel sangue è la causa della peste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli. Si per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nel sesto anni seguenti, e di mezzo anni adulti rotondezzi di pane). è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'astrella e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure, comprovati quelle di molti medici, del duca di Fleniure e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1882.

La Revalenta la fei spettiamo la prodotto buon effetto nel mio pazzante. Mi riputo con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 70,422 — Servarolle Scrivia, 19 settembre 1872.

La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, ha tenuto in vita mia moglie, che se non già da vue anni. Si stimi quindi più assitili vivi ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,218 — Venezia, 29 aprile 1869.

Il D. Antonio Scordili, medico al Tribunale di Venezia, S. M. Farnese, Calle Querini 4779, da malattia di fegato. (7)

Quattro volte più nutritiva che la carne, conservisa anche 50 volta di più prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta arabica: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 9; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 76. Questi prezzi per la *Revalenta di Du Barry* di Londra.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), via Tommaso Grossi, N. 3 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Saimbergki, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 34 — Zanetti, id. — Ambrosi, id. — Ajmone, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manconi e C., via di Pietra, 91 — Gattoni e Marignani, drogh. — Gerard Bauker, farm., ingiese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Bertelli, farm., via Frattina, 146 — Paul Caldwell negoziante, id. Corso, 20 — Bertoni, farm., via Babuino, 8 — Rocco Chiesa, via Maddalena, 40 — Gaetano Cassini, piazza di Spagna, 346 — CIVITAVECCHIA, G. Cardelli, salumeria, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT 50 - PER DIECI VOLTE L. 4
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

LIBRI presso l'agenzia d'annunci del giornale l'Eco di Firenze di Milano colla più recente pubblicazioni ossia ricevute dalle

L'ANNUNZIATORE degl'impiegati venuti in Italia — Periodico Settimanale — Abbonamento per 12 mesi a lire Sei Cinque 1882 Lire 5.

LIQUORE PETTOGENO di Carlogno Giuseppe liquorista, piazza Pasquino, 72, Roma; raccomandato per gli stomachi deboli ed inappetenti, ed essi un ottimo prodotto è generalmente, come da certificato rilasciato dalla celebre di Roma. Bottiglia grande L. 2,50 piccola 1,50.

Spedire vaglia postale alla Direzione — PANO (Savoia).

VENDESI UN MOTORE unico verticale della forza di 2 cavalli in ottimo stato presso di Tipografia pompe idrauliche, mollino, torchio a olio ecc. Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza. Rivolgersi per le trattative alla Tipografia dell'*Opinione* via Seminario N. 87 Roma.

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA
Studio sociale del conte A. De Foresta, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Ap. elle di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA
nuovi studi e bozzetti del vero pa — del militarli di Max Berdone un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE
Parte I fondata da **F. Crispigni, L. Trevellini ed E. Yowes** Anno XVII 1880 volume in 16 di 400 pagine con 106 incisioni.
Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunci dell'Opinione — Roma.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangarella. Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.
Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 3,50.
Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione fatta in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'avvio raccomandato per posta aumenti cent. 50.

PROVERBI spiegati al popolo in *Le Proverbi*, opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, vol. 16 mo. — Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale di lire cinque Piccolo raccomandato aumenti Cent. 30.

QUALUNQUE Commissione su di Opere scientifiche, accademiche e pubblicazioni di buona morale, istruttive e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunci del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — franco.

ECONOMIA per chi desidera comperare ben condizionate, affittare, comperare ecc. Un Avviso comparisce di 25 parole L. 4 per dieci volte.
Rivolgersi all'agenzia d'annunci dell'*Opinione*.

LA NOSTRA MARINA MERCANTILE di C. de Amezaga, capitano di lungo corso. — Libro Duo.
Inviare vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia dell'Opinione, via Seminario N. 87, Roma.

QUINA LAROCHE
Premiata Grande Esposizione Nazionale 1881
10,000 fr. 0020
ELIXIR VINOSO
Fabbricato, Aperitivo.
Questo Elixir vinoso, unito ne 1. tonicità dei principi di China e Colombo, fortificante contro febbri malariche, torpore, inappetenza, anemia di forze, anemia, ecc.

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO
Contro le malattie di sangue, come squarmi di merce, ulceri, pustolette, ecc. ecc.
(Premiata La Penna)

Laroche
PARIGI, 26, rue Bergère.
Vendita in Roma da A. Manconi e C., via di Pietra 91 e nelle farmacie Migliorati Corso, Garneri Domenico — Berardi G. Daniel Domenico — C. Parenti G. Bacher e C. Gattesi Pietro — Canal Pietro — Leigi Sollini e Società farmaceutica Romana.

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 Marzo 1881
PREMI PEL VALORE DI
LIRE 700,000
15 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di
Lire 500,000
cioè di Lire 100,000
» » 80,000
» » 60,000
» » 40,000
» » 20,000
Le Case S. E. Obelisk assumo l'impegno formale di rimettere a richiesta dal vincitore con danaro contante eguale de' 5 grandi premi del valore garantito di L. 100,000 80,000, 60,000, 40,000, e 20,000
Gli altri 495 premi sono scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, avranno del valore di
Lire 200,000
L'intiera somma per i 500 premi in
Lire 700,000
trovasi stivi dal 14 Maggio depositata nella Cassa del Municipio di Milano, che abbe dall'autorità a portare l'arresto di sorveglianza onde i premi fossero del valore effettivo promesso.
Prezzo di ogni biglietto Lire UNA
☞ *Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta S. E. Obiglietti in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all' ingrosso che al dettaglio.*
Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta mandta dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 30 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata coverre invece di mezzo cent. 50 per l'affrancazione.
Le persone che intendono comparsi dalla rivendita in provincia ed all'estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi esclusivamente alla Ditta S. E. Obiglietti in Milano la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE		MEDAGLIE
Napoli 1853		Parigi 1867
Firenze 1861		Napoli 1871
Londra 1862		Vienna 1873
Foggia 1865		Portici 1876
		Caserta 1877

GUPPY, C.

INGEGNERI-MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI
MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'Industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per Granoturco, Legumi, ecc. — MACCHINE PER PASTIFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per ogni servizio ed esperimenti in presenza — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI — Macchine per alzare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'
MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc. — TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Genovese, alla Calabrese, alla Spagnuola, ecc. — PRAMTONI per olive — SCHIACCIATOI per semi — RIFINATOI, ecc.
Indirizzo per lettere, o telegrammi Guppy e C. Napoli.
PREZZI MODICHI. In non lungo concorrenza. LAVORI PRONTI.

DELLA CRITICA DELLA RAGION PURA DI KANT
del prof. Sebastiano Turbiglio, Roma. Tipografia dell'Opinione 1880. Prezzo L. 3,50.
Spedire vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'annunci dell'Opinione.